



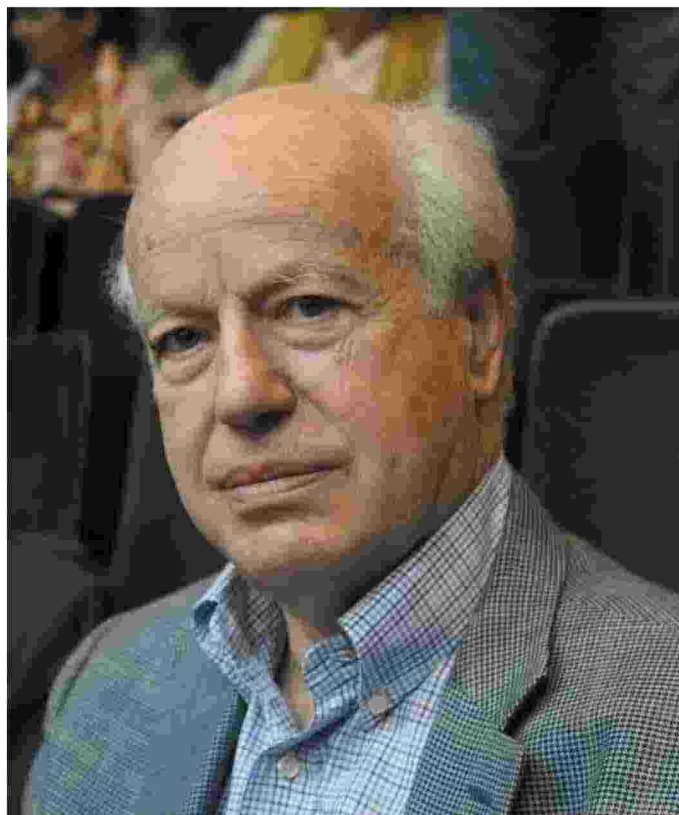
# Filosofi incompresi

**P**iù celebre per essere critico d'arte che non critico filosofico, il professor Renato Barilli con questo testo esamina il pensiero dei filosofi che hanno inaugurato il contemporaneo. Non si tratta di pensatori appartenenti al XX° secolo, ma di coloro che, pur appartenendo a secoli precedenti, hanno anticipato quella temperie teoretica per temi e concetti grazie alla quale il pensiero si è potuto incamminare sul sentiero della contemporaneità.

Nell'Introduzione l'autore chiarisce di voler cercare le tracce del moderno prima e del postmoderno dopo nel pensiero di quei filosofi che hanno segnato le tappe fondamentali della filosofia tout court. Chiarisce inoltre di aver già fatto lo stesso lavoro per la storia dell'arte e per la letteratura ed ora è venuto il momento di confrontarsi (e di cimentarsi) con la filosofia.

Si parte chiaramente da Kant, per proseguire con Hegel: nessun pensatore venuto dopo di loro può prescindere dallo studio e dall'analisi delle loro riflessioni; la Critica della Ragion Pura, così come la Fenomenologia dello Spirito, indagando l'Essere, gettano le basi per l'ontologia che verrà.

Il capitolo più interessante è senza dubbio l'ultimo, quello dedicato a Nietzsche, filosofo tra i più rivoluzionari, che esercita senza dubbio notevole fascino ed interesse, ma con cui l'autore ammette di avere un rapporto difficile. Questo perché Nietzsche demolisce ogni sistema strutturato decostruendolo dall'interno, l'autore invece si defi-



di  
**ISABELLA  
VILLI**

nisce difensore "dei superbi costruttori di sistemi in linea con i presupposti su cui può reggere la contemporaneità" (p.93). Barilli sostiene che Nietzsche, essendo l'ultimo baluardo del pensiero moderno, avrebbe potuto (e dovuto) raccogliere l'eredità di tutti i grandi pensatori che lo avevano preceduto e costruire il massimo dei sistemi; invece, in senso del tutto opposto, il suo anti-sistema fa vacillare ogni concetto delle teorie precedenti, rendendoli tutti falsi, ipotetici, contraddittori e generando un vuoto teoretico ed esistenziale incolmabile. Per dimostrare le sue incertezze e dimostrare i

limiti del pensiero nietzschiano, Barilli analizza la vasta opera del filosofo (con particolare attenzione a La nascita della tragedia) concludendo che il linguaggio, pur nel suo splendore formale, tende volontariamente a creare immagini sfocate, vaghe, imprecise, che spesso si contraddicono l'una con l'altra, sullo sfondo di una opposizione insoluta. In sostanza, tra queste luci e ombre che generano caos ed inquietudine, Barilli non riesce ad intravedere il profeta del nuovo millennio.

Il pensiero di Nietzsche in realtà non si limita ad essere solo il "non più", come Barilli

# Renato Barilli

# Filosofi

## all'alba del contemporaneo

KANT, SCHELLING,  
SCHOPENHAUER, NIETZSCHE



lo taccia di essere, ma è anche il "non ancora": quel vuoto chiamato nichilismo è l'archetipo dell'ermeneutica, del pensiero debole, la fonte d'ispirazione per coloro che intenderanno confrontarsi con il nuovo secolo in modo, possiamo dire, diverso.

È chiaro che se si è legati ad un certo tipo di filosofia intesa come schema coerente, che mira ad una sorta di stabilità, anche se magari precaria, di certo non sarà possibile un confronto con i testi nietzschiani, poiché il pensiero di Nietzsche tende per sua natura alla destabilizzazione. Ma questo non significa mancare di un sostrato teorico; Barilli invece riduce il filosofo a colui che è sempre pronto a "creare rovesciamenti, a sbeffeggiare i vecchi idoli" (p.119), come se l'opera nichilista agisse per partito preso, senza interrogarsi in maniera approfondita e critica su cosa si stia decostruendo. Sappiamo evidentemente che non è così; certo ammettiamo la possibilità di non comprendere a pieno il pensiero del filosofo, non semplice certo, ma non per questo banale o senza senso. È necessario andare oltre determinati schemi che la filosofia, specie quella contemporanea che senza Nietzsche non sarebbe potuta esistere, ha in parte scardinato, in parte sostituito e in parte reinventato, sulla scorta delle decostruzioni già avvenute per merito e mano di altri pensatori.

Renato Barilli, **Filosofi all'alba del contemporaneo**, Marietti 1820, Bologna, 2020, pp. 128, euro 10,00